

APRIRE UN CONTO BANCARIO: CHE COSA DEVI SAPERE (VERSIONE LUNGA)

1 Perché avere un conto bancario?

Per gestire in autonomia il tuo denaro, monitorare le entrate e le uscite e fare fronte alle spese di tutti i giorni effettuando operazioni come prelievi, versamenti, pagamenti tramite bonifici, carte di debito, di credito o prepagate, assegni. Tutte attività verificabili anche con le richieste di estratti conto. Il conto è utile anche per usufruire di servizi come l'accredito dello stipendio o della pensione o la domiciliazione delle bollette. Non servono particolari competenze economiche per gestire un conto, basta dedicare cura e attenzione.

2 Conto personale o cointestato?

Conto personale e conto cointestato non sono alternativi. Soddiscano esigenze diverse. Il conto personale ti consente di avere accesso alle tue risorse finanziarie in modo del tutto autonomo e indipendente ed è per questo un importante strumento a supporto della tua autodeterminazione e autonomia economica.

Il conto cointestato, invece, cioè con almeno due titolari con uguale diritto di accesso alle somme depositate sul conto, permette di gestire le spese (ad esempio, quelle comuni di una coppia o di una famiglia), attraverso decisioni condivise. Il conto cointestato può essere a firma disgiunta (ogni titolare può operare in autonomia) o a firma congiunta (l'autorizzazione sulle operazioni deve essere data insieme dai titolari del conto).

Tutti i conti beneficiano di un sistema di garanzia dei depositi bancari riconosciuto dalla Banca d'Italia, che prevede – in caso di difficoltà della banca – il rimborso fino al limite massimo di 100.000 euro per depositante, per banca. Questa tutela riguarda tutti i depositi, inclusi quelli cointestati, dove la garanzia si applica a ciascun cointestatario.

3 Come comportarsi in caso di conto cointestato?

Un conto cointestato è tale perché le persone che ne sono titolari hanno uguali diritti sulle somme depositate e quindi le stesse possibilità di accesso, monitoraggio e gestione del conto anche attraverso operazioni di pagamento. I cointestati si presumono titolari di quanto depositato sul conto in parti uguali. È necessario quindi che i cointestati, soprattutto se operano a firma disgiunta, agiscano nella massima trasparenza e con reciproca correttezza per prevenire il rischio che una parte prenda decisioni che possano danneggiare, vincolare o condizionare l'altra, a sua insaputa.

4 In generale, che cosa bisogna valutare prima di aprire un conto?

Quali operazioni farò più di frequente? Farsi questa domanda serve per focalizzare i propri obiettivi rispetto all'utilizzo del conto. Partendo da questa consapevolezza si possono confrontare le diverse offerte. Quali operazioni farò più di frequente? Farsi questa domanda serve per focalizzare i propri obiettivi rispetto all'utilizzo del conto. Partendo da questa consapevolezza si possono confrontare le diverse offerte. Gli sportelli bancari sono pronti a fornirti le informazioni di cui hai bisogno. Sui siti delle banche troverai anche la Guida della Banca d'Italia "Il conto corrente in parole semplici" con le informazioni importanti in linguaggio chiaro (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/guide-bi/guida-conto-corrente/index.html>).

5 Quanto costa avere un conto bancario?

Dipende dalla tipologia e dai servizi inclusi. Il costo è indicato nel "Foglio informativo" che fornisce la banca - gratuitamente sul proprio sito Internet o presso gli sportelli - prima della sottoscrizione del contratto. Ogni conto ha costi fissi (li paghi una volta sola) e costi variabili (dipendono da quante volte farai una certa operazione). Tra i costi fissi ci sono: l'imposta di bollo (pari a 34,20 euro annuali) dovuta per legge quando la giacenza media supera i 5.000 euro, nei vari periodi di rendicontazione; eventuali spese di apertura; spese per l'invio di eventuali comunicazioni al cliente. I costi variabili dipendono dall'utilizzo del conto: per esempio, numero di bonifici e prelievi in un mese, emissione e tenuta della carta di debito e di credito e della prepagata.

Se hai esigenze bancarie regolari, i "conti a pacchetto" offrono un canone annuo fisso comprensivo di un numero determinato di operazioni.

Inoltre, tra le possibili soluzioni, c'è il Conto di base, regolato dalla legge, con costi contenuti o senza spese per i cittadini con redditi più bassi (per scoprire come funziona vai al punto 7).

6 Che cosa sono i conti online?

Il conto online consente autonomia nell'utilizzo ma richiede dimestichezza con computer e smartphone. Puoi scegliere questa tipologia di conto sia rivolgendoti a banche che sono soltanto online, sia a banche che hanno anche sedi fisiche. L'operatività online mediamente costa di meno.

7 Come funziona il Conto di base? Per chi può andare bene?

Il Conto di base prevede solo alcuni servizi prestabiliti per legge (come versamenti, prelievi, pagamenti, carta di debito, ecc.) e un predeterminato numero di operazioni per ciascuna tipologia di servizio a fronte di un canone annuale; tale conto è gratuito e in esenzione dall'imposta di bollo per chi ha un ISEE inferiore a 11.600 euro. C'è anche una specifica versione del Conto di base offerta gratuitamente (con imposta di bollo dovuta se la giacenza media supera i 5.000 euro) ai pensionati, con pensione lorda annua non superiore a 18.000 euro.

8 Che cosa devo tenere d'occhio per avere sotto controllo il mio conto?

I documenti da considerare sono tre: l'"Estratto conto", il "Documento di sintesi" e il "Riepilogo delle spese". L'"Estratto conto" viene prodotto dalla banca con una determinata periodicità e riassume le operazioni effettuate in ordine cronologico; il "Documento di sintesi" aggiorna quello consegnato al momento dell'apertura del conto e riporta le condizioni economiche del servizio; il "Riepilogo delle spese" è redatto secondo un modello standard europeo ed è fornito gratuitamente dalle banche almeno una volta all'anno, in aggiunta agli altri due documenti.

Nel Riepilogo delle spese è riportato anche l'Indicatore dei costi complessivi (ICC). Il confronto delle spese effettivamente sostenute con l'ICC, che tiene conto di alcuni profili-tipo, ti agevola nel verificare se il tipo di conto scelto è quello più adatto alle tue esigenze.

9 Come utilizzare il conto in sicurezza?

Prima di tutto, se il conto è tuo, non farlo gestire ad altri. Per evitare di essere vittima di truffe, custodisci con cura tutti i tuoi codici di accesso per l'utilizzo dei servizi online e per le operazioni di pagamento, come ad esempio SPID, credenziali home banking, documenti d'identità, PIN delle carte di pagamento; utilizza programmi antivirus aggiornati e verifica la sicurezza della connessione online; utilizza i servizi e gli alert di sicurezza (sms/email) offerti dalla banca e verifica sempre le operazioni sul conto controllando regolarmente le movimentazioni. Fai attenzione prima di aprire eventuali link e allegati presenti nelle mail o nei messaggi, verificando l'attendibilità del mittente; in caso di telefonate "sospette" ricorda sempre che i numeri verdi delle banche non possono effettuare chiamate in uscita, ma solo rispondere alle chiamate ricevute. In ogni caso, non fidarti se vengono chiesti dati bancari o altri dati riservati: né la banca né qualunque altra Autorità chiederà mai queste informazioni. Se pensi di essere stato vittima di una truffa o di aver indebitamente condiviso i tuoi dati bancari o delle carte di pagamento, contatta immediatamente la banca. Ricorda: è sempre necessario anche denunciare al più presto l'accaduto alle forze dell'ordine o alla Polizia Postale e delle Comunicazioni.

10 Il conto serve a investire il risparmio?

La risposta è no. Il conto bancario permette di gestire le spese e di svolgere operazioni quotidiane, monitorando la tua disponibilità economica. Se l'obiettivo è investire i tuoi risparmi, esistono altri strumenti finanziari pensati per questa finalità. Anch'essi vanno valutati con attenzione e consapevolezza, sempre in base alle specifiche esigenze.

APRIRE UN CONTO BANCARIO: CHE COSA DEVI SAPERE (VERSIONE BREVE)

1 Perché un conto bancario?

Per gestire in autonomia il tuo denaro, monitorare le entrate e le uscite e avere sotto controllo le spese di tutti i giorni. Non servono particolari competenze economiche per gestire un conto, basta dedicare cura e attenzione.

2 Conto personale o cointestato?

Conto personale e conto cointestato non sono alternativi. Soddiscano esigenze diverse. Il conto personale ti consente di avere accesso alle tue risorse finanziarie in modo autonomo e indipendente ed è per questo un importante strumento a supporto della tua autodeterminazione e autonomia economica. Il conto cointestato, invece, cioè con almeno due titolari con uguale diritto di accesso alle somme depositate, permette di gestire le spese comuni attraverso decisioni condivise. Il conto cointestato può essere a firma disgiunta (ogni titolare può operare in autonomia) o a firma congiunta (l'autorizzazione sulle operazioni deve essere data insieme dai titolari del conto).

Tutti i conti beneficiano di un sistema di garanzia dei depositi bancari riconosciuto dalla Banca d'Italia, che prevede – in caso di difficoltà della banca – il rimborso fino a 100.000 euro per depositante, per banca. Questa tutela riguarda tutti i depositi, inclusi quelli cointestati, dove la garanzia si applica a ciascun cointestatario.

3 Che cosa devo sapere se ho un conto cointestato?

Le persone titolari di un conto cointestato hanno uguali diritti sulle somme depositate e quindi le stesse possibilità di accesso. I cointestatari si presumono titolari di quanto depositato sul conto in parti uguali. È necessario quindi che i cointestatari, soprattutto se operano a firma disgiunta, agiscano nella massima trasparenza e con reciproca correttezza per prevenire il rischio che una parte prenda decisioni che possano danneggiare, vincolare o condizionare l'altra, a sua insaputa.

4 In generale, che cosa bisogna valutare prima di aprire un conto?

Quali operazioni farai più di frequente? Quali esigenze hai? Farsi queste domande serve per focalizzare i propri obiettivi. E a confrontare in modo efficace le diverse offerte. Gli sportelli bancari sono pronti a fornirti le informazioni di cui hai bisogno. Sui siti delle banche troverai anche la Guida della Banca d'Italia "Il conto corrente in parole semplici" con le informazioni importanti in linguaggio chiaro (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/guide-bi/guida-conto-corrente/index.html>).

5 Quanto costa avere un conto bancario?

Dipende dalla tipologia del conto e dai servizi inclusi. Il costo è indicato nel "Foglio informativo" che fornisce la banca. Ogni conto ha costi fissi (li paghi una volta sola) e costi variabili (dipendono da quante volte farai una certa operazione). Tra i costi fissi ci sono: l'imposta di bollo (34,20 euro annuali) dovuta per legge quando la giacenza media supera i 5.000 euro, nei vari periodi di rendicontazione; eventuali spese di apertura; spese per l'invio di eventuali comunicazioni al cliente. I costi variabili dipendono dall'utilizzo del conto: per esempio numero di bonifici e prelievi in un mese, emissione e tenuta della carta di debito e di credito e della prepagata.

Se hai esigenze costanti, i "conti a pacchetto" offrono un canone annuo fisso comprensivo di un numero determinato di operazioni. Inoltre, tra le possibili soluzioni, c'è il Conto di base, regolato dalla legge, con costi contenuti o senza spese per i cittadini con redditi più bassi (per scoprire come funziona vai al punto 7).

6 Che cosa cambia con i conti online?

Il conto online consente autonomia nell'utilizzo ma richiede dimestichezza con computer e smartphone. Puoi scegliere questa tipologia di conto sia rivolgendoti a banche che sono soltanto online, sia a banche che hanno anche sedi fisiche. L'operatività online mediamente costa di meno.

7 Come funziona il Conto di base? Per chi può andare bene?

Il Conto di base prevede alcuni servizi prestabiliti per legge (come versamenti, prelievi, pagamenti, carta di debito, ecc.) e un predeterminato numero di operazioni per ciascuna tipologia di servizio a fronte di un canone annuale; tale conto è gratuito e in esenzione dall'imposta di bollo per chi ha un ISEE inferiore a 11.600 euro.

8 Che cosa devo tenere d'occhio per avere sotto controllo il mio conto?

I documenti da considerare sono tre: l'"Estratto conto", il "Documento di sintesi" e il "Riepilogo delle spese". L'"Estratto conto" riassume le operazioni effettuate in ordine cronologico; il "Documento di sintesi" aggiorna quello consegnato al momento dell'apertura del conto e riporta le condizioni economiche del servizio; il "Riepilogo delle spese" è fornito dalle banche almeno una volta all'anno. Nel Riepilogo delle spese è riportato anche l'Indicatore dei costi complessivi (ICC). Il confronto delle spese effettivamente sostenute con l'ICC, che tiene conto di alcuni profili-tipo, ti agevola nel verificare se il tipo di conto scelto è quello più adatto alle tue esigenze.

9 Come utilizzare il conto in sicurezza?

Prima di tutto, se il conto è tuo non farlo gestire ad altri. Per evitare di essere vittima di truffe, custodisci con cura tutti i tuoi codici di accesso per l'utilizzo dei servizi online e per le operazioni di pagamento.

10 Il conto serve a investire il risparmio?

No, se l'obiettivo è investire i tuoi risparmi, esistono altri strumenti finanziari pensati per questa finalità. Anch'essi vanno valutati con attenzione e consapevolezza, sempre in base alle specifiche esigenze.